

I cittadini contrari al sottoattraversamento T.A.V. si sono rivolti ad un gruppo di avvocati e consulenti tecnici per vagliare l'ipotesi di un'azione legale per tutelare i cittadini proprietari di immobili situati nelle varie zone coinvolte dal sottoattraversamento T.A.V.

In particolare, si richiede che tali cittadini ricevano una piena tutela dei loro immobili, della loro salute personale (nonché quella dei loro figli) e, più in generale, si vuole proteggere il futuro della città di Firenze.

Sono state acquisite informazioni da vari studiosi e tecnici (tra cui, Prof. Teresa Crespellani, prof. Giovanni Vannucchi; ing. Massimo Perini, dr. Maurizio Romani) che stanno esaminando il problema da anni nei loro rispettivi settori di competenza.

Tali informazioni possono essere così sintetizzate:

a) Danni più o meno gravi agli immobili situati nelle seguenti zone interessate dagli scavi: Castello, Macelli, Rifredi, Circondaria, Belfiore, Fortezza, Piazza della Libertà, Don Minzoni, Masaccio, Le Cure, Campo d'Arrigo. Tali danni si sono già verificati negli edifici coinvolti dai lavori già effettuati per lo "scavalco" e per la preparazione al tunnel e i danneggiati ad oggi non hanno trovato alcuna forma di risarcimento. Il rischio per il futuro è stato valutato anche dalla Pubblica Amministrazione tramite la previsione dei c.d. testimoniali di stato, volti ad accertare lo stato attuale degli immobili per poter verificare in futuro i pregiudizi conseguenti ai lavori. Particolarmente delicata è la situazione delle falde acquifere sotterranee che potrà aggravare la situazione di pericolo per il cedimento degli edifici.

b) Danni alla salute conseguenti al rumore e, soprattutto, alle polveri derivanti dai lavori di scavo e dal trasporto su camion per le strade cittadine di tutto il materiale oggetto di scavo (stimato in 2.850.000 metri cubi) per i numerosi anni di durata dei lavori (previsione di 8-9 anni, salve le sicure incognite che allungheranno notevolmente i tempi). Tra i possibili danneggiati, oltre a tutti gli abitanti delle zone interessate, vi sono gli alunni delle scuole Rosai e Rodari.

c) Danno ambientale conseguente a quanto indicato sub a e sub b.

Alla luce di tali considerazioni, gli avvocati contattati (tra cui, avv. Gianpaolo Chiesi, avv. Alfonso Bonafede) hanno illustrato la possibilità di procedere legalmente con un'azione cautelare avanti al Giudice Civile (Denuncia di nuova opera di cui all'art. 1171 c.c. e/o azione cautelare di cui all'art. 700 c.p.c.) nonché tramite un esposto alla Corte dei Conti.

Dall'esame delle [slides](#) allegate, risulta che le iniziative consisteranno, da un lato, nel promuovere un'azione cautelare ai sensi dell'art. 1171 c.c. (Denuncia di nuova opera) e, dall'altro lato, nel presentare un esposto alla Corte dei Conti.

Naturalmente, il Giudice prenderà le proprie decisioni in base alle valutazioni tecniche che gli verranno fornite da consulenti dallo stesso nominati.

In entrambe le strade da percorrere, sarà evidenziata la possibilità alternativa di realizzazione di un nuovo percorso ferroviario ad alta velocità in superficie. Tale possibilità alternativa è stata oggetto di approfonditi studi sia di singoli tecnici (tra gli altri, sono stati consultati il prof. Alberto Ziparo e l'ing. Vincenzo Abruzzo) sia all'interno della Facoltà di Architettura di Firenze (Laboratorio di Progettazione Ecologica degli insediamenti - LAPEI). Da tali studi risulta che il progetto alternativo, pur garantendo i medesimi risultati quanto a velocità di percorrenza dei treni, avrebbe un costo nettamente inferiore (300 milioni contro i 1.800 milioni del progetto sotterraneo), tempi di durata dei lavori di circa tre anni contro i tempi prevedibili di 8-9 anni del progetto sotterraneo destinati a certi allungamenti, pregiudizi a persone e cose pressoché inesistenti.

Ma poiché si deve promuovere l'azione giudiziale sopra indicata in tempi piuttosto brevi, è urgente raccogliere altre adesioni degli interessati, i quali potranno comunicare la loro volontà di aderire mandando una mail all'indirizzo di posta elettronica: **avvocatobonafede@gmail.com**. Riceverà successivamente un'indicazione dettagliata delle modalità di partecipazione.

I cittadini potranno anche chiedere al loro amministratore condominiale di inviare una mail al suddetto indirizzo con la quale segnalare l'interesse di tutti o di parte dei condomini all'iniziativa giudiziaria.

Vogliamo sottolineare che l'invio della predetta mail non sarà vincolante e non comporterà per i cittadini alcun costo.

È ovvio che l'elevato numero di ricorrenti contribuirà a rafforzare il fondamento delle richieste da avanzare nonché a diminuire i costi di ciascuno.

Qui di seguito trovate due filmati, nei quali vengono illustrati i danni cagionati dalla TAV a Bologna e nel Mugello. Se desiderate vederli, essendo essi particolarmente significativi, potrete cliccare sui seguenti link:

Danni a Bologna: <http://www.youtube.com/watch?v=851Jy2CWdNc>

Danni nel Mugello:

<http://www.youtube.com/watch?v=5kS3AR2h0nE&feature=related>